

Il caso

Rischio chiusura per il Reparto Prevenzione Crimine, Giuliano “Perderemo anche gli agenti” Lecci: “Ma le indagini non si fanno”

L'ex questore: “Lo Stato oltre a non aver mantenuto l'impegno dell'assicurato adeguamento, è in ritardo sulle accresciute necessità. Occorre un distretto di Polizia per l'Alto Tavoliere”

di Beniamino Pascale

Mentre a San Severo, nelle prime ore del 28 febbraio, i Carabinieri della Compagnia di San Severo eseguivano un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, nei confronti di un cittadino sanseverese che, in pieno giorno e nei pressi di un noto bar, aveva esplosi sei colpi di pistola nei confronti di un conoscente, colpendolo agli arti inferiori – si diffondeva la notizia dell'attendibile chiusura del Reparto Prevenzione Crimine (RPC) della Polizia, a seguito di un primo incontro avvenuto presso il Dipartimento di pubblica sicurezza presieduto dal Capo della Polizia, **Vittorio Pisani**, per quella che sarà la riorganizzazione dei RPC. In merito a ciò, rientrerebbe la chiusura di quello di San Severo. A lanciare l'allarme è stato il **Sindacato Autonomo di Polizia (SAP)**, il cui segretario provinciale, **Giuseppe Vigilante**, ne ha espresso il disappunto: “La possibile chiusura del Reparto Prevenzione Crimine di San Severo rappresenta una minaccia non solo per la città, ma per la Capitanata. Il tema verrà affrontato il 5 marzo, nell'aula magna della Questura di Foggia, durante l'11° congresso provinciale del SAP, alla presenza del segretario generale **Stefano Paoloni**”.

Tutto parte dalla stagione di violenza che interessò San Severo e il Sindaco, **Francesco Miglio**, nel 2017, si recò dall'allora ministro dell'Interno, **Marco Minniti**: “Il Comune di San Severo presentò al governo un documento articolato in 10 proposte. Il primo punto era la istituzione del Reparto Prevenzione Crimine della Polizia di Stato a San Severo. Il secondo punto era l'erogazione di un finanziamento per la realizzazione della cittadella

della polizia, un unico sito dove collocare Commissariato, PolStrada e Prevenzione Crimine. Minniti istituì il Reparto, finanziò la cittadella della Polizia, attualmente in costruzione in via Terranova accanto alla Polizia Locale – ha continuato Miglio a *l'Attacco* -. In seguito Minniti si attivò anche per l'elevazione del livello del nostro Commissariato che nell'attuale programmazione è prevista nel 2029. Aveva fatto sua la richiesta d'aiuto di una terra che da troppo tempo si sentiva abbandonata dallo Stato. Ed i risultati si sono visti: lo dicono i dati della delittuosità degli ultimi anni, in netto miglioramento nella nostra città”.

Tante le reazioni, soprattutto a livello politico, cominciando dall'onorevole **Carla Giuliani** (M5S), che l'anno scorso aveva già fatto un'azione parlamentare, così come ieri: “C'è una riorganizzazione delle forze in campo (RPC) e la loro redistribuzione sul territorio nazionale. Ne avevo già parlato col ministro dell'Interno ma, oggi, la chiusura sembra concreta – ha precisato a *l'Attacco*, la componente della commissione giustizia alla Camera -. Nel nostro territorio si certifica la presenza della cosiddetta Quarta mafia e poi si smobilitano i presidi di sicurezza, prevenzione e controllo del territorio”. Così come la geografia giudiziaria, il cui caso emblematico



Peso: 50%

co resta l'Abruzzo, con otto tribunali: "Esatto – ha ripreso la deputata sanseverese -. Il caso Abruzzo, con otto tribunali è evidente, mentre in provincia di Foggia, ce n'è uno solo e non c'è neanche la Corte d'Appello, richiesta almeno come sede distaccata di Bari".

Le conclusioni di Giuliano: "Il RPC ha svolto un ruolo di contrasto efficace alla criminalità organizzata del territorio, ha detto la DIA e non è chiara, quindi, la sua chiusura. Anche perché, siccome ci sono stati agenti impiegati al RPC arrivati dal commissariato di San Severo, con la chiusura si perderebbero quegli agenti che non potrebbero più rientrare in commissariato. Presenterò un'interpellanza al ministro Piantedosi per accertarmi della reale soppressione e le relative motivazioni. Sono contenta che i sindacati di polizia si siano mossi e speriamo che ci sia unione d'intenti tra tutti i parlamentari del territorio".

Solo Lombardia e Puglia, hanno 2 RPC.

Il tecnicismo, a l'Attacco, è spiegato dal Questore in quiescenza, **Claudio Lecci**, già commissario a San Severo: "La notizia secondo cui il RPC verrebbe logisticamente rimosso da San Severo non mi sorprende e, secondo me, sposta di poco il percorso che lo Stato affronta per avversare la criminalità nell'Alto Tavoliere. Mi sono più volte espresso sul punto. Il Nucleo non fa indagini e non

interviene se non ad adiuvandum: controlla il territorio attraverso un'operazione di visibilità con la militarizzazione del territorio; impiega cinquanta uomini ma dieci assicurano, invece, una volante al giorno h/24 presso un commissariato che con difficoltà ne assicura una. La volante fa sia prevenzione che repressione e assicura gli interventi in tempo reale. Dal 1992 sostengo la necessità che il commissariato di San Severo sia elevato a dignità di Primo dirigente con il correlato adeguamento della pianta organica".

Le conclusioni di Lecci: "Ora aggiornio il mio parere: lo Stato oltre a non aver mantenuto l'impegno dell'assicurato adeguamento, è in ritardo sulle accresciute necessità. Occorre un distretto della Polizia di Stato per l'Alto Tavoliere per le necessità di Apricena, Torremaggiore e l'hinterland. I delinquenti disegnano confini mediante patti fluidi e non seguendo la cartina politica. Simultaneamente occorre un adeguato progetto sociale che recuperi la dispersione scolastica, le sprecate energie borderline spinte dalla necessità del danaro per la dose quotidiana di stupefacenti e un nuovo patto con la Chiesa per il rafforzamento delle attività sportive parrocchiali e di educazione allo spirito, alla lettura e alla cultura".



Giuseppe Vigilante



Interrogazione di Carla Giuliano M5S



Peso:50%